

È SCOPPIATO UN 48 (I prodromi di una rivoluzione)

di Antonio Ferrario A.I.S.P.

Da gran tempo espressione nota a tutti è sinonimo di grande confusione e rivoluzione, coniata a seguito dei grandi moti di popolo avvenuti in tutta Europa in quel lontano 1848 e ancor oggi comunemente usata nel linguaggio dei nostri giorni.

Ricorrono proprio in questi giorni i 170 anni da quelle epiche cinque giornate che liberarono Milano dagli austriaci e penso sia giusto rendere omaggio al ricordo di tutte quelle persone che donarono la propria vita per degli ideali giudicati oggi anacronistici e spesso incompresi dai nostri contemporanei, meno disincantati e razionali.

Negli ultimi anni molti collezionisti hanno iniziato a osservare le lettere acquistate, non solo sotto il profilo filatelico o storico postale ma anche per i testi eventualmente contenuti.

Accade a volte che aprendo una di queste "capsule del tempo" si riportino alla luce notizie sopite dagli anni, dimenticate, ma che fanno parte della nostra storia, della nascita sofferta della nostra identità di popolo e nazione italiana.

Questi racconti, vissuti da dei comuni cittadini, coinvolti o soltanto spettatori dei grandi avvenimenti che caratterizzarono i cambiamenti storici e sociali del nostro passato, escono ancor oggi vividi e coinvolgenti dalla penna di ignoti cronisti che a loro insaputa ci hanno lasciato una personale testimonianza.

Le lettere che mi accingo a descrivere a prima vista non sembrerebbero gran cosa.

Delle comunissime prefilateliche, generalmente spedite in porto assegnato e spesso semplicemente indirizzate all'interno di un Antico Stato italiano, con qualche segno di tassa posta all'arrivo, ma una volta aperte rivelano il loro vero valore storico grazie al racconto in esse racchiuso.

Il particolare periodo storico che mi propongo di illustrare con alcune di queste lettere è spesso sottovalutato o preso poco in considerazione perché generalmente si tende a evidenziare gli avvenimenti più noti ed eclatanti. Sicuramente molti di noi conosceranno le cinque giornate di Milano ma forse è cosa meno nota la causa e gli antefatti che portarono a quegli avvenimenti.

Le tensioni sociali già manifestatesi nel 1847 andarono a sconvolgere per la prima volta, e non solo in Italia, quell'ordine stabilito al Congresso di Vienna (fig. 1).

Le agitazioni avvennero in tutta Europa; scoppiarono prima a Parigi, poi a Berlino e infine nella stessa Vienna.

Ripercussioni profonde e immediate si ebbero in Italia, con episodi di violenza, dimostrazioni, manifestazioni, boicottaggio delle merci, scontri quasi quotidiani.

E se a Parigi la rivolta scoppiò tra il 22 e 26 febbraio, gli eventi stavano già precipitando in Sicilia e nel Regno di Napoli, fin dal 12 gennaio per ottenere la Costituzione.